

MANIFESTO STUDENTESCO PER LA SCUOLA

La situazione a cui stiamo assistendo in questo periodo è il risultato di anni di tagli e di mancanza di comunicazione tra le varie componenti che costituiscono l'organismo della scuola in Italia. Il covid è stato una prova, una cartina tornasole per tutte le mancanze, i difetti e le debolezze di un sistema trascurato da anni, indebolito da riforme che hanno affaticato e appesantito i programmi senza portare una vera e propria innovazione. Abbiamo deciso di riunirci, quindi, per protestare contro la politica sull'istruzione che caratterizza da anni il nostro paese; dalla Finanziaria del 2009, i tagli a tutto il sistema scolastico sono stati enormi.

Il nostro è un paese che da anni si trova in una situazione economica instabile e complessa, una nazione che si ritrova a confrontarsi da decenni con enormi problemi come la mafia, la corruzione e elevata burocratizzazione. Per risolvere questi problemi alla radice noi siamo convinti sia fondamentale investire nell'istruzione, in un sistema che riesca a preparare i ragazzi ad essere liberi e democratici, con una coscienza viva etica ed ecologica e con una forte speranza verso il futuro. Abbiamo indetto un'assemblea perchè siamo convinti che la Scuola sia l'unica reale soluzione alla crisi che stiamo vivendo, non solo epidemiologica, ma a livello formativo, ambientale, politico e sociale: investire nella scuola significa investire nel futuro.

I dibattiti si sono incentrati sui risultati di una breve inchiesta lanciata sempre dal movimento nei giorni precedenti e poi su delle riflessioni guidate sui temi dei trasporti, dell'edilizia scolastica, della didattica a distanza e del diritto allo studio.

Dai dibattiti sono emerse tutte le mancanze che gli studenti avvertono nel sistema scolastico, tra le quali:

- un elevato numero di insegnanti precari
- strutture inadatte
- elevato numero di allievi per classi
- una mancata valorizzazione di istituti tecnici e professionali
- la necessità di rinnovare i programmi, non a livello di contenuti quanto a livello di approccio.

Le proposte emerse dai dibattiti sono le seguenti:

- La necessità di avere materie come **educazione informatica** (quindi sull'utilizzo, il metodo di approccio ad internet e ai social), **educazione ambientale** e **educazione sessuale**. Serve quindi fornire allo studente i mezzi per poter divenire parte attiva della comunità, di avere le capacità per integrarsi nella società e sviluppare una coscienza civica.
- Per risolvere i problemi della mancata valorizzazione dei degli istituti tecnici e professionali si è parlato invece della creazione di un **biennio più generalizzato con una specializzazione limitata al triennio**.
- Riguardo ai trasporti e all'edilizia è risultato evidente come ci sia il bisogno di maggiori investimenti, non solo per mettere in sicurezza gli edifici, ma per modernizzarli e rendere quindi più efficaci i laboratori e gli ambienti di studio.
- Inoltre è importante cercare di creare una Scuola che sia inclusiva e attiva, che sia quindi ecologica: fondamentale è l'utilizzo della **raccolta differenziata**, ed inoltre di **rendere edifici e mezzi di trasporto a minor impatto ambientale**.
- Per quanto concerne invece l'aspetto universitario, si chiedono ugualmente maggiori investimenti e **tavoli di confronto** affinché gli studenti possano essere coinvolti nelle decisioni come parte in causa.
- Sempre a livello universitario, ma non solo, visti i problemi economici in cui potrebbero incorrere numerosi studenti, si chiede l'istituzione di un **reddito studentesco, da integrare alle borse di studio**, erogato non solo per meritocrazia, ma per necessità, perché l'istruzione non deve essere un privilegio ma un diritto.

Riguardo a questo tema è emerso evidente come **la didattica a distanza non garantisca il diritto allo studio, come sia uno strumento che accresce le disuguaglianze e le disparità tra gli studenti**; la didattica a distanza diventa puro nozionismo e non garantisce la rielaborazione dei concetti e insegnamenti di tipo sociale. Questa, quindi, non può assolutamente essere una sostituta per la didattica tradizionale, e il suo utilizzo non solo genera profonde lacune nel programma, ma anche problemi psicologici da non sottovalutare e per cui la scuola dovrebbe garantire assistenza psicologica gratuita.

Gli studenti sognano quindi una Scuola a cui sia data una nuova profondità, in cui il diritto allo studio possa garantire a tutti di diventare individui che sappiano muoversi in maniera competente all'interno della comunità.